Gennaio/Marzo 2018 - Anno XXI - N. 1

Libera Cooperazione

Trimestrale on line dell'AGCI in rete all'indirizzo **www.agci.it**

AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

Libera Cooperazione

sommario

Anno XXI - N. 1 - Gennaio/Marzo 2018

Registrazione n. 227/1997 del 24.04.1997
Trimestrale on line in rete all'indirizzo
www.agci.it

Editore
Associazione Generale Cooperative Italiane
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma

Direttore
Brenno Begani

Direttore responsabile
Raffaella De Rosa

Grafica e impaginazione
Artegrafica Pls srl

Collaboratori
Raffaella De Rosa, Filippo Turi

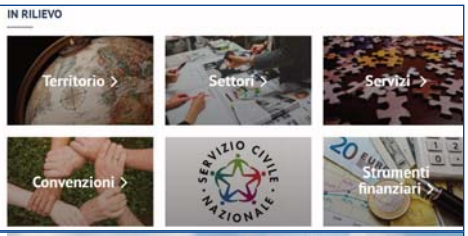
Hanno collaborato a questo numero
Gian Luigi De Gregorio, Raffaella de Rosa, Angelo Lucio Lacerenza, Silvia Rimondi

Segreteria di redazione
Stefano Pasqualini (Tel. 06.58327214)

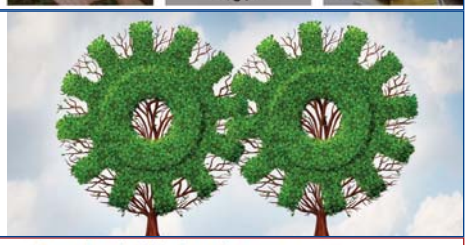
Redazione e Amministrazione
Via Angelo Bargoni 78 - 00153 Roma
Tel 06.58327.1 - Fax 06.58327210
info@agci.it - **www.agci.it**

Chiuso in redazione
31 Marzo 2018

L'AGCI si rinnova nell'immagine e nella comunicazione
associazione 2



Brenno Begani
Un patto con il territorio
Ricominciamo da qui
editoriale 4



Alleanza Cooperative Italiane, Cgil, Cisl e Uil
Terremoto, da Cooperative e Sindacati 350 mila euro per una nuova scuola per l'infanzia a Pieve Torina
alleanza 5

Gian Luigi De Gregorio
La vigilanza sugli enti cooperativi
Le novità introdotte dalla legge di bilancio 2018
vigilanza 6

Summit Labirinto d'Acque 2018
Il futuro della risorsa "acqua" del pianeta
Labirinto della Masone
Fontanellato (Parma), 21/24 marzo
dalle regioni 10

Angelo Lucio Lacerenza
Gli appalti riservati alle cooperative sociali
sociale 12

A cura di Raffaella de Rosa
I piani formativi attuati dal Consorzio Meuccio Ruini in Sicilia, Marche, Abruzzo e Calabria, in risposta all'Avviso Fon.Coop
formazione 13

A cura di Silvia Rimondi
Formazione e orientamento al centro del Protocollo d'intesa firmato dal Sottosegretario De Filippo con il Presidente AGCI Begani
associazione 14

associazione

AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

L'AGCI si rinnova nell'immagine e nella comunicazione

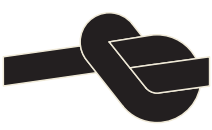
AGCI si è dotata di un nuovo logo, che alla tonalità dominante del blu affianca i colori rappresentativi del nostro Paese.
Altrettanto significativo è il lancio di una nuova campagna di diffusione delle notizie rilevanti per le imprese aderenti sul piano legislativo, fiscale, delle relazioni industriali, della vigilanza, delle opportunità di finanziamento che si presentano a livello regionale, nazionale ed europeo, etc.

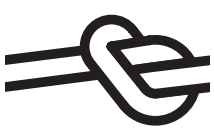
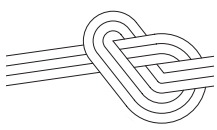
AGCI INFORMA si compone, infatti, di cinque principali strumenti:
le circolari redatte dai diversi uffici dell'Associazione,
le collane **Notizie flash, Approfondimenti, Sapere per fare** e **Conoscere per investire** (di prossima uscita), tutte con periodicità non fissa in quanto legata alle novità da diffondere di volta in volta.

L'incisività del rinnovamento dell'immagine e della strategia comunicativa dell'Associazione è rafforzata dall'inaugurazione di **un nuovo sito** (a breve online), più dinamico ed interattivo, al passo con l'evoluzione tecnologica, che costituirà un immediato veicolo informativo agevolmente consultabile, ma che si propone altresì di divenire un luogo di incontro tra le cooperative aderenti e quindi di avvio di proficue collaborazioni, anche di carattere commerciale, sul territorio e nei settori.

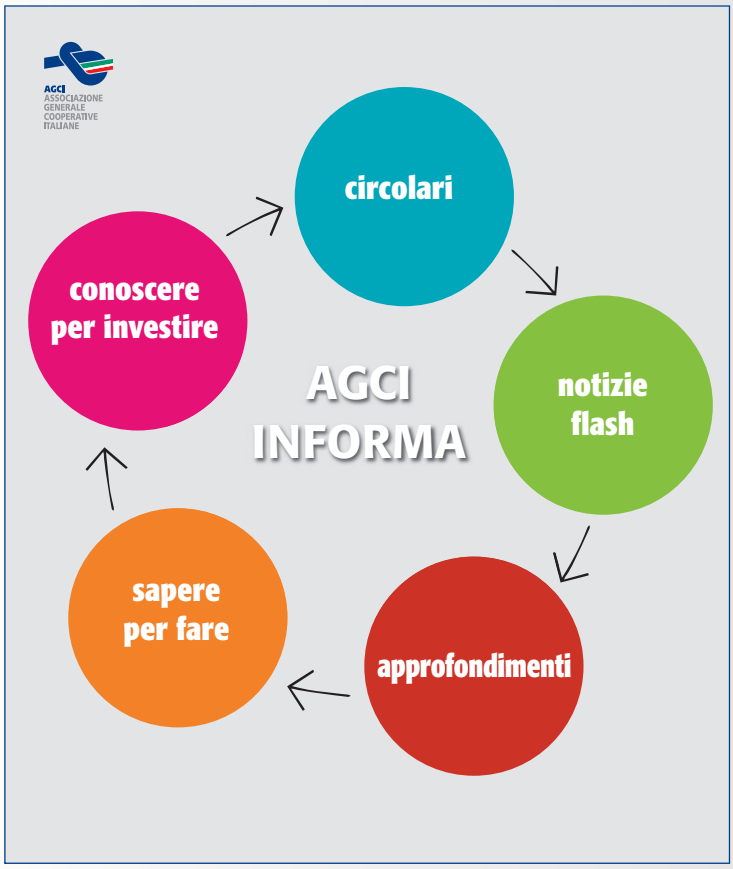
Una ulteriore spinta verso il rinnovamento si è sostanziata in **un restyling della rivista di AGCI, "Libera Cooperazione**", che assume una nuova veste grafica ed una periodicità trimestrale: essa riunisce contributi e contenuti di varia natura ma tutti orientati a favorire la conoscenza dell'Associazione attraverso le iniziative realizzate, le posizioni espresse sulle materie di interesse per le imprese aderenti, le criticità rilevate e le prospettive di sviluppo per il Movimento cooperativo.

Le iniziative assunte sono naturalmente aperte al contributo di tutti e per questo invitiamo i dirigenti delle Associazioni territoriali e settoriali, nonché le cooperatrici ed i cooperatori, a far pervenire all'indirizzo presidenza@agci.it materiali informativi, riflessioni, documenti e quant'altro possa risultare utile diffondere attraverso i canali sopra brevemente descritti.

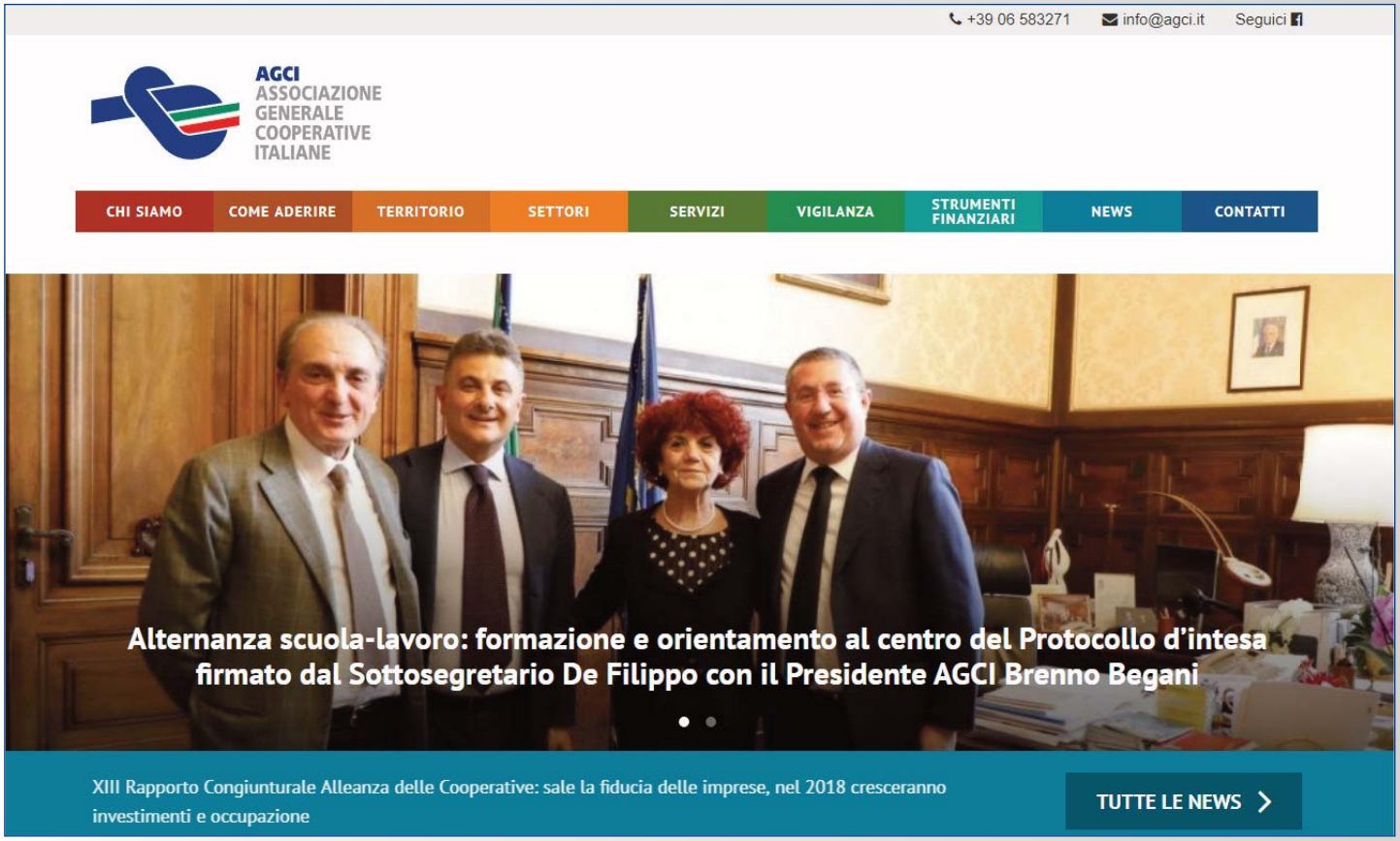


AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE


AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE
circolari
notizie
flash
approfondimenti
sapere
per fare
conoscere
per investire
AGCI
INFORMA

Libera
Cooperazione
Gennaio/Marzo 2018 - Anno XXI - N. 1
Periodico on line dell'AGCI in rete all'indirizzo www.agci.it
AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE
Un patto
con il territorio
Ricominciamo
da qui


+39 06 583271
info@agci.it
Seguici
AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE
CHI SIAMO
COME ADERIRE
TERRITORIO
SETTORI
SERVIZI
VIGILANZA
STRUMENTI
FINANZIARI
NEWS
CONTATTI
Alternanza scuola-lavoro: formazione e orientamento al centro del Protocollo d'intesa
firmato dal Sottosegretario De Filippo con il Presidente AGCI Brenno Begani
XIII Rapporto Congiunturale Alleanza delle Cooperative: sale la fiducia delle imprese, nel 2018 cresceranno
investimenti e occupazione
TUTTE LE NEWS

editoriale

Un patto con il territorio
Ricominciamo da qui

Brenno Begani

Il nostro viaggio inizia dal territorio, dalle cooperative che rappresentano la risorsa più importante e preziosa e nei confronti delle quali occorre rivolgere sempre la nostra attenzione e il nostro impegno.
Si tratta della cultura "dell'ascolto", quella che dobbiamo sviluppare quotidianamente per rendere sempre più forte il legame associativo e per incentivare e contribuire alla crescita del nostro movimento cooperativo.
Questo deve essere l'obiettivo verso il quale convogliare tutte le nostre energie con passione e assoluta convinzione.
Non vi può dunque essere spazio per la riproposizione di metodi volti alla conservazione dell'esistente o per pratiche auto-celebrative che sono il "condimento" della nomenclatura e di cui non abbiamo assolutamente bisogno.
Dobbiamo quindi andare oltre questo grigio orizzonte e porre il ragionamento dell'agire ad un livello superiore, in una nuova dimensione.
Il territorio è dunque il nostro primo riferimento e in questa direzione dobbiamo mettere in campo "tutto", ma veramente tutto, facendo camminare le idee, le nuove idee, attuando le iniziative più opportune, cambiando il nostro modo di "fare" cooperazione, stimolando una feconda e permanente attività dei settori di lavoro, rispondendo alle richieste che ci pervengono, mettendo a disposizione strumenti finanziari e sburocratizzando, pur nel rispetto delle necessarie garanzie, le istruttorie.
Le cooperative, nella nostra associazione, a differenza di altre, non sono e non debbono essere mai considerate come dei semplici numeri perché sono il nostro patrimonio, i nostri più efficaci "commerciali" e abbiamo il dovere di metterle nelle condizioni di poter operare nel migliore dei modi.
Conseguentemente occorre accorciare la catena che unisce il vertice dell'Associazione con il territorio, e "camminare" insieme per realizzare il PROGETTO che seppure in "nuce" comincia a prendere forma, a delinearsi.
Si tratta di un progetto, per le cooperative associate, che si connota e si snoda attraverso alcuni passaggi caratterizzanti: veicolazione di una informazione puntuale e professionale, sostegno e accompagnamento alla partecipazione ai bandi e alle opportunità regionali, nazionali ed europee, missioni verso mercati esteri, promozione di iniziative, messa a disposizione di servizi, di consulenza, circolazione della "conoscenza" tra le cooperative, valorizzazione delle eccellenze, premialità concreta per le Associazioni territoriali che producono nuove adesioni e/o nascita di nuove cooperative, e quindi riconoscimento del "valore" della crescita territoriale.
Con riferimento a quest'ultimo aspetto è importante sottolineare, a testimonianza della fondatezza dell'impegno, che nel bilancio preventivo 2018 è stata inserita una posta dedicata esclusivamente al sostegno verso i territori.
Dobbiamo però essere consapevoli che tutto questo potrà "funzionare" favorendo una maggior crescita dell'associazione quanto maggiore sarà la risposta dei territori con i quali intendiamo sottoscrivere un PATTO di stretta e reciproca collaborazione: questo deve essere il nostro "scambio mutualistico".
Ai territori, alle cooperative è richiesto di rispettare e assolvere i doveri di contribuzione associativa e di fatturato in quanto sono risorse che consentono di proseguire nel nuovo cammino ma la loro osservanza rappresenta anche la "misura" dello stare insieme.
Una Associazione cresce se tutti gli attori che la compongono rispettano questi doveri che non debbono essere ricondotti a "una camicia di forza", ma considerati come il segno dell'appartenenza e della volontà di partecipare a un progetto che mette al centro le cooperative.
Il PATTO è questo: cioè scegliere da che parte stare e come si intende partecipare attivamente a questa progettualità.
Se la nostra Associazione acquisirà questa "cultura" potremo raggiungere straordinari traguardi, accrescere l'orgoglio di essere AGCI, ridare slancio alla passione di cooperatori che sanno distinguersi e che della propria diversità fanno un valore.
Abbiamo caratteristiche che altri non hanno, quindi sfruttiamole e mettiamole a rendita.
Non dobbiamo avere complessi di inferiorità verso nessuno bensì la consapevolezza che possiamo insegnare e farci ammirare e forse anche invidiare!
Iniziamo insieme con lealtà reciproca questo cammino e vedrete che potremo prenderci delle piacevoli soddisfazioni.

alleanza

ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE, CGIL, CISL E UIL

Terremoto, da Cooperative e Sindacati 350 mila euro per una nuova scuola per l'infanzia a Pieve Torina

Si è svolta il 6 aprile a Pieve Torina (MC) la posa della prima pietra con avvio dei lavori della nuova Scuola dell'infanzia in via U. Betti, struttura antisismica e definitiva che sarà realizzata dalla Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus, nel Comune marchigiano al 90% distrutto dal terremoto del 2016. La terra continua ancora a tremare in questa comunità già molto provata. In questo momento è ancora più importante dare un punto fermo alla Comunità.

Dai lavoratori delle cooperative di AGCI, Confcooperative e Legacoop un assegno di 350.000 euro per ricostruire una nuova scuola per l'infanzia per 60 bambini di Pieve Torina.

Cooperative e sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno attivato un Fondo di solidarietà a favore delle popolazioni del Centro Italia nel quale sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori che hanno deciso di donare una somma pari a un'ora di lavoro.

È così che le risorse raccolte contribuiranno a ricostruire una struttura antisismica che sarà realizzata dalla Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus nel paesino marchigiano raso al suolo per oltre il 90% dal sisma del 2016. Un intervento che si rende essenziale anche alla luce delle ultime scosse che hanno colpito il territorio marchigiano proprio in questi ultimi giorni.

La scuola per l'infanzia, per cui è stata già posta la prima pietra, avrà una superficie di circa 1600 mq. Raggiungibile a piedi da tutti gli abitanti del piccolo centro marchigiano potrà accogliere fino a 60 bambini.

vigilanza

La vigilanza sugli enti cooperativi
Le novità introdotte dalla legge di bilancio 2018

Gian Luigi De Gregorio

Con la Legge di Bilancio 2018 si determina un potenziamento del sistema di vigilanza delle società cooperative e l'introduzione di provvedimenti e sanzioni nei casi di irregolarità di funzionamento e di mancato rispetto delle finalità mutualistiche, il tutto attraverso una serie di modifiche al D. Lgs 220/2002 e al Codice Civile.

Prima di iniziare la disamina delle novità introdotte con la Legge di Bilancio 2018 è opportuno richiamare, seppure brevemente, le finalità e lo scopo della vigilanza sugli enti cooperativi, che trovano il loro riferimento giuridico nel D. Lgs 220/02 "Norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi", nel D.M. del 06 dicembre 2004 "Decreto Ministeriale sulla revisione" e nel D.M. del 16 novembre 2006 "Decreto Ministeriale sulla certificazione di bilancio". Inoltre, il Codice Civile all'art. 2545 quaterdecies "Controllo sulle società cooperative" dispone che "le società cooperative sono sottoposte alle autorizzazioni, alla vigilanza e agli altri controlli sulla gestione previsti dalle leggi speciali".

La vigilanza su tutte le forme di società cooperative e loro consorzi, nonché dei gruppi cooperativi è attribuita al Ministero dello Sviluppo Economico che la esercita mediante revisioni cooperative ed ispezioni straordinarie. L'attività di vigilanza è finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici ed ha per oggetto anche un più complesso controllo della situazione economica e gestionale delle cooperative.

Scopo della revisione è: a) fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale; b) accertare, anche attraverso una verifica della gestione amministrativo-contabile, la natura mutualistica dell'ente, verificando: ⇒ l'effettività della base sociale ⇒ la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico con l'ente ⇒ la qualità di tale partecipazione ⇒ l'assenza di scopi di lucro dell'ente, nei limiti previsti dalla legislazione vigente ⇒ la legittimazione dell'ente a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.

Dopo aver richiamato i "capisaldi" della revisione cooperativa possiamo procedere all'analisi delle novità introdotte in tema di vigilanza, non solo con la Legge di Bilancio 2018, ma anche con la nota del 29.11.2017 dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro definita di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Infatti, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha redatto un documento condiviso con il Ministero dello Sviluppo Economico sul tema delle ispezioni in cooperativa, con riferimento a: ⇒ false cooperative ⇒ pratiche di governance non attuate nel rispetto dei principi cooperativi di partecipazione effettiva alla gestione di impresa ⇒ durata della vita media di alcune cooperative, talvolta molto breve e dunque funzionale alla elusione degli obblighi datoriali ⇒ fenomeni interpositori in cui le cooperative agiscano da intermediari tra prestatori di lavoro e imprenditori. Nella nota si ribadisce che il revisore deve prestare particolare attenzione, nell'esercizio delle proprie funzioni, alla verifica: ⇒ della tipologia contrattuale utilizzata per i singoli soci lavoratori rispetto alla mansioni svolte effettivamente ⇒ del CCNL applicato (che nel caso delle cooperative deve essere quello sottoscritto dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, ai sensi dell'articolo 7 comma 4 della Legge 31/2008) ⇒ della regolarità contributiva ⇒ della genuinità degli appalti.

Inoltre, per ciascun settore di attività delle cooperative il documento individua una

griglia con degli indici di irregolarità connessi con lo scopo mutualistico delle cooperative, e gli ispettori del lavoro e, per la loro competenza connessa, anche gli ispettori di cooperativa, sono invitati a porre particolare attenzione alle eventuali anomalie e criticità rilevate, al fine dell'individuazione delle "false cooperative" e dell'adozione dei provvedimenti conseguenziali alla rilevazione della spurietà dell'impresa cooperativa.

Se da un lato il documento fornisce nuovi elementi di analisi attraverso i quali il revisore è facilitato nella rilevazione delle situazioni di criticità, dall'altro, a parere del sottoscritto, gli elementi forniti sono alquanto generici, per cui la valutazione del revisore non potrà mai prescindere dalla puntuale contestualizzazione degli elementi esaminati. In altre parole, la definizione di un giudizio attraverso la ricezione tout court dei suddetti elementi di spurietà può portare a conclusioni non sempre rispondenti alla realtà economica/sociale in esame.

La Legge n. 205 del 27.12.2017, c.d. Legge di Bilancio 2018, in qualche modo cristallizza il momento storico che chiede un rafforzamento del sistema di vigilanza delle società cooperative e l'introduzione di provvedimenti e sanzioni più efficienti ed efficaci per combattere il fenomeno delle "false cooperative".

Ne conseguono modifiche al D. Lgs 220/02 e allo stesso Codice Civile, come riportato di seguito:

1) applicazione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità con conseguente obbligo di devoluzione del patrimonio residuo ai sensi dell'art. 2514, c. 1, lett. d) c.c. nei casi in cui la cooperativa si sottragga all'attività di vigilanza ovvero non rispetti le finalità mutualistiche, in aggiunta alla cancellazione dall'albo nazionale degli enti cooperativi tenuto dal ministero dello sviluppo economico.

D. LGS 220/02 - TITOLO V - EFFETTI DELLA VIGILANZA
ART. 12 PROVVEDIMENTI - (COMMA 3)

Previgente	***Modificato (Legge di Bilancio 2018)***
comma 3. Gli enti cooperativi che si sottraggono all'attività di vigilanza o non rispettano finalità mutualistiche sono cancellati, sentita la Commissione centrale per le cooperative, dall'albo nazionale degli enti cooperativi ovvero, nelle more dell'istituzione dello stesso, dal registro prefettizio e dallo schedario generale della cooperazione.	*comma 3.* Agli enti cooperativi che si sottraggono all'attività di vigilanza o non rispettano le finalità mutualistiche sono cancellati, sentita la Commissione centrale per le cooperative, dall'Albo nazionale degli enti cooperativi. Si applica il provvedimento di scioglimento d'ufficio per atto dell'autorità ex art. 2545-septiesdecies del codice civile, con conseguente obbligo di devoluzione del patrimonio ai sensi dell'art. 2514 del codice civile.

2) Estensione del reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza di cui all'art. 2638, c. 2 c.c. (reclusione da 1 a 4 anni) per gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, i sindaci e i liquidatori che, consapevolmente, in qualunque forma e anche omettendo le comunicazioni dovute alle autorità pubbliche di vigilanza, ne ostacolano le funzioni.

3) Comminazione di una maggiorazione del contributo biennale di revisione pari a 3 volte, con procedure da definirsi con decreto del ministro dello sviluppo economico nei casi in cui, senza giustificato motivo, la cooperativa non ottemperi alla diffida impartita dall'autorità di vigilanza ovvero agli obblighi previsti dall'art. 2545-octies c.c..

D. LGS 220/02 - TITOLO V - EFFETTI DELLA VIGILANZA
ART. 12 PROVVEDIMENTI - (COMMA 5-bis)

Previgente	***Modificato (Legge di Bilancio 2018)***
comma 5-bis. Agli enti cooperativi che senza giustificato motivo non ottemperano, entro il termine prescritto, anche parzialmente alla diffida impartita in sede di vigilanza, salva l'applicazione di ulteriori sanzioni, e' irrogata la sanzione della sospensione semestrale di ogni attività dell'ente, intesa come divieto di assumere nuove eventuali obbligazioni contrattuali.	*comma 5-bis.* … la sanzione della maggiorazione del contributo biennale, pari a tre volte l'importo dovuto, agli enti cooperativi che non ottemperino alla diffida impartita in sede di vigilanza ovvero non ottemperino agli obblighi previsti dall'art. 2545-octies del codice civile …

4) previsione della comunicazione all'Agenzia delle entrate dell'adozione del provvedimento di scioglimento della cooperativa per atto dell'autorità ai fini del differimento dell'efficacia degli atti di liquidazione (compresi l'accertamento, il contenzioso e la riscossione dei tributi, contributi, sanzioni e interessi) per un quinquennio dalla richiesta di cancellazione dal registro

D. LGS 220/02 - TITOLO V - EFFETTI DELLA VIGILANZA
ART. 12 PROVVEDIMENTI - (COMMA 5-ter)

Previgente	***Modificato (Legge di Bilancio 2018)***
comma 5-ter. Agli enti cooperativi che si sottraggono all'attività di vigilanza o risultano irreperibili al momento delle verifiche disposte nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa da euro 50.000 ad euro 500.000 per il periodo in corso …	Il comma 5-ter del D.Lgs 220/02 è sostituito con la previsione della comunicazione dello scioglimento di un ente cooperativo da parte del Mise all'Agenzia delle entrate, anche ai fini dell'applicazione dell'art. 28 comma 4 del decreto n. 175/2014.

D. LGS 220/02 - TITOLO V - EFFETTI DELLA VIGILANZA
ART. 12 PROVVEDIMENTI - (COMMA 5-ter)

Previgente	***Modificato (Legge di Bilancio 2018)***
comma 5-ter. Agli enti cooperativi che si sottraggono all'attività di vigilanza o risultano irreperibili al momento delle verifiche disposte nei loro confronti si applica la sanzione amministrativa da euro 50.000 ad euro 500.000 per il periodo in corso …	Il comma 5-ter del D.Lgs 220/02 è sostituito con la previsione della comunicazione dello scioglimento di un ente cooperativo da parte del Mise all'Agenzia delle entrate, anche ai fini dell'applicazione dell'art. 28 comma 4 del decreto n. 175/2014.

5) La gestione commissariale prevista dall'art. 2545-sexiesdecies codice civile viene modificata introducendo il concetto di "gravi irregolarità di funzionamento o fondati indizi di crisi" al posto dell'irregolare funzionamento delle società cooperative.

ART. 2545-SEXIESDECIES CODICE CIVILE - GESTIONE COMMISSARIALE

Previgente	***Modificato (Legge di Bilancio 2018)***
[1] In caso di irregolare funzionamento delle società cooperative, l'autorità governativa può revocare gli amministratori e i sindaci, e affidare la gestione della società ad un commissario, determinando i poteri e la durata. Ove l'importanza della società cooperativa lo richieda, l'autorità di vigilanza può nominare un vice commissario che collabora con il commissario e lo sostituisce in caso di impedimento. [2] Al commissario possono essere conferiti per determinati atti anche i poteri dell'assemblea, ma le relative deliberazioni non sono valide senza l'approvazione dell'autorità di vigilanza. [3] Se l'autorità di vigilanza accerta irregolarità nelle procedure di ammissione dei nuovi soci, può diffidare la società cooperativa e, qualora non si adegui, assumere i provvedimenti di cui ai commi precedenti.	[1] In caso di gravi irregolarità di funzionamento o fondati indizi di crisi delle società cooperative, l'autorità di vigilanza può revocare gli amministratori e i sindaci, e affidare la gestione della società ad un commissario, … [2] omissis [3] omissis [4] Laddove vengano accertate una o più irregolarità suscettibili di specifico adempimento, l'autorità di vigilanza, previa diffida, può nominare un commissario, anche nella persona del legale rappresentante o di un componente dell'organo di controllo societario, che si sostituisce agli organi amministrativi dell'ente, limitatamente al compimento degli specifici adempimenti indicati.

Si prevede quindi che laddove vengano accertate una o più irregolarità suscettibili di specifico adempimento, l'autorità di vigilanza, previa diffida, può nominare un commissario (c.d. commissario ad acta), anche nella persona del legale rappresentante o di un componente dell'organo di controllo societario, che si sostituisce agli organi amministrativi dell'ente, limitatamente al compimento degli specifici adempimenti indicati. Anche in questo caso è opportuno che vengano, al più presto, indicati con puntualità gli "indizi di crisi" a cui riferirsi, onde evitare l'arbitrarietà del giudizio del revisore, considerato i provvedimenti che possono essere adottati per le società cooperative.

6) Modifica della disciplina del prestito sociale. Le società cooperative che ricorrono al prestito sociale sono tenute a impiegare le somme raccolte solo in operazioni strettamente funzionali al perseguimento dell'oggetto o scopo sociale. Si precisa che alle somme versate dai soci alle cooperative a titolo di prestito sociale non si applica l'articolo 2467 del codice civile. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio 2018 (e quindi entro giugno 2018), il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR) determinerà i limiti alla raccolta del prestito sociale nelle società cooperative e le relative forme di garanzia.
Pertanto, l'ammontare complessivo del prestito sociale non potrà eccedere il limite del triplo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato (viene quindi eliminato l'ulteriore limite precedente che, in determinate condizioni, poteva giungere fino al quintuplo del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio). Naturalmente, sarà necessario un regime transitorio (almeno di tre anni) per il graduale adeguamento delle cooperative che hanno già svolto operazioni di prestito sociale, al nuovo limite (triplo del patrimonio netto), con la possibilità di estendere il regime transitorio in casi eccezionali in ragione dell'interesse dei soci prestatori.
Inoltre, laddove l'indebitamento nei confronti dei soci ecceda i 300.000 euro e risulti superiore all'ammontare del patrimonio netto della società, il complesso dei prestiti sociali deve essere coperto fino al 30 per cento da garanzie reali o personali rilasciate da soggetti vigilati o con la costituzione di un patrimonio separato con deliberazione iscritta ai sensi dell'articolo 2436 del codice civile. Altresì è plausibile fornire detta garanzia attraverso l'adesione della cooperativa a uno schema di garanzia dei prestiti sociali che assicuri il rimborso di almeno il 30 per cento del prestito, disciplinando anche qui un regime transitorio per il graduale adeguamento delle cooperative alle nuove prescrizioni nei due esercizi successivi alla data di adozione della delibera.
Infine, da un lato dovranno definirsi "i maggiori obblighi di informazione e di pubblicità cui sono tenute le società cooperative che ricorrono al prestito sociale in misura eccedente i limiti indicati" per la tutela dei soci, dei creditori e dei terzi; dall'altro dovranno individuarsi nuovi modelli organizzativi e procedure per la gestione del rischio da parte delle società cooperative nei casi in cui il ricorso all'indebitamento verso i soci a titolo di prestito sociale assuma significativo rilievo in valore assoluto o comunque ecceda il limite del doppio del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

D. LGS 220/02 - TITOLO II LA REVISIONE COOPERATIVA
ART. 4 OGGETTO DELLA REVISIONE COOPERATIVA - (COMMA 1)

Previgente	***Modificato (Legge di Bilancio 2018)***
comma 1. La revisione cooperativa e' finalizzata a: b) accertare, anche attraverso una verifica della gestione amministrativo-contabile, la natura mutualistica dell'ente, verificando l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione, l'assenza di scopi di lucro dell'ente, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, e la legittimazione dell'ente a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.	***comma 1.*** … accertare l'osservanza delle disposizioni in tema di prestito sociale …

Ovviamente, la revisione della cooperativa deve essere finalizzata anche ad accertare l'osservanza delle nuove disposizioni in tema di prestito sociale (comma 1, dell'art. 4, del D.Lgs. n. 220/2002 come modificato dalla Legge di Bilancio 2018).
7) Cambiamenti alla "governance" delle società cooperative con la modifica all'art. 2542 del codice civile che rende incompatibile la figura dell'amministratore unico con il modello dell'impresa cooperativa e quindi l'introduzione della regola che l'amministrazione della cooperativa sia necessariamente affidata ad un organo collegiale formato da almeno tre soggetti.

ART. 2542 CODICE CIVILE - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Previgente	***Modificato (Legge di Bilancio 2018)***
[1] La nomina degli amministratori spetta all'assemblea fatta eccezione per i primi amministratori che sono nominati nell'atto costitutivo e salvo quanto disposto nell'ultimo comma del presente articolo. [2] La maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci cooperatori ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. [3] soppresso [4] L'atto costitutivo può prevedere che uno o più amministratori siano scelti tra gli appartenenti alle diverse categorie dei soci in proporzione dell'interesse che ciascuna categoria ha nell'attività sociale. In ogni caso, ai possessori di strumenti finanziari non può essere attribuito il diritto di eleggere più di un terzo degli amministratori. [5] …	[1] La nomina degli amministratori spetta all'assemblea fatta eccezione per i primi amministratori che sono nominati nell'atto costitutivo e salvo quanto disposto nell'ultimo comma del presente articolo. L'amministrazione della società e' affidata ad un organo collegiale formato da almeno tre soggetti. Alle cooperative di cui all'articolo 2519, secondo comma, si applica la disposizione prevista dall'articolo 2383, secondo comma. La maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci cooperatori ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche. [3] soppresso [4] … [5] …

Dal 1 gennaio 2018 sono abolite la figura dell'amministratore unico e la scadenza a tempo indeterminato dell'organo amministrativo, che dovrà essere composto da un minimo di tre componenti e con una carica d'esercizio di durata massima di tre anni. Va precisato che a differenza di quanto previsto per il prestito sociale, la norma non prevede un periodo transitorio, per cui le modifiche all'art. 2542 c.c. sono immediatamente operative, e le cooperative con amministratore unico (o con amministrazione a due sia congiuntiva che disgiuntiva) o anche con un consiglio di amministrazione nominato a tempo indeterminato hanno dovuto regolarizzare la loro posizione entro la fine del mese di gennaio 2018.
Tuttavia, al riguardo anche per un opportuno approfondimento, si richiama il Documento del Consiglio Nazionale del Notariato (Studio n. 9-2018/I) che rispetto al termine perentorio entro cui adeguare la governance della società cooperativa alle novità di cui all'art. 2542 c.c. sostiene che "ferma restando la tempestività della convocazione, quanto al momento in cui tenere l'assemblea per l'adeguamento e la nomina del nuovo organo amministrativo si potrebbe eventualmente far coincidere detto momento con quello di approvazione del bilancio di esercizio (se il relativo esercizio si fosse chiuso al 31 dicembre), in una prospettiva coerente con la cessazione del rapporto di amministrazione in essere cui riferire anche il momento finale, rappresentato appunto dalla delibera di approvazione del bilancio con cui si procede alla valutazione dell'operato dell'amministratore".
Naturalmente, si può convenire che "tenuto conto anche dei controlli cui sono soggette le società cooperative, sottoposte a vigilanza da parte del Ministero competente, non sembra che tale termine (approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12) sia poi ulteriormente procrastinabile".

dalle regioni

Summit Labirinto d'Acque 2018
Il futuro della risorsa "acqua" del pianeta

Labirinto della Masone - Fontanellato (Parma), 21/24 marzo

Il summit Labirinto d'Acque - il più importante appuntamento italiano in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua - si è tenuto al Labirinto della Masone a Fontanellato (Parma), dal 21 al 24 marzo con un grande successo di partecipazione e presenze.

Le giornate sono state ricche di approfondimenti con i più importanti esperti internazionali (tra cui Unesco, Di Caprio Foundation, Nazioni Unite e le maggiori Università del mondo) per fare il punto sul futuro della risorsa "acqua" del pianeta.

La prima giornata, organizzata in collaborazione con l'Università di Parma, ha aperto con la conferenza internazionale "The virtuous path: from water scarcity to water efficiency" e il primo incontro dei Salotti d'acqua, un dialogo al quale ha contribuito anche il Presidente AGCI Brenno Begani, insieme a numerosi ospiti eccellenti del summit, tra i quali Karl Burkart (Direttore Comunicazione e Innovazione della Leonardo Di Caprio Foundation), Monique Barbut (Executive Secretary of the United Nations Convention to Combat Desertification), e Romano Prodi.

La seconda giornata giovedì 22 marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, ha visto la presenza di numerosi scienziati e divulgatori scientifici di livello internazionale moderati da Luca Mercalli, e la giornata è stata chiusa con l'intervista curata da Piero Bianucci a Samantha Cristoforetti – la prima donna italiana nello spazio – e a Tommaso Ghidini Capo della Divisione di Strutture, Meccanismi e Materiali dell'Agenzia Spaziale Europea.

La vision, la governance e l'innovazione nelle politiche per la lotta ai cambiamenti climatici e le ricadute sulla risorsa idrica e l'agricoltura, sono state il tema centrale di venerdì 23 marzo, nel convegno "The Blue Challenges and Opportunities: from strategies into actions". La giornata è poi proseguita con la lectio magistralis Acqua, Arte e Architettura dell'architetto francese Thierry Huau, è terminata con la performance di Peter Greenaway, Making a Splash.

L'ultimo giorno del summit, sabato 24 marzo, ha affrontato il tema dell'acqua come nutrimento e come fonte di salute e benessere presentando due diversi focus: "Ricerca, sviluppo e innovazione nella medicina termale" con gli interventi di diversi relatori, tra cui il prof. Umberto Solimene (presidente mondiale di FEMTEC) e Zeki Karagulle (Università di Istanbul) e "Acqua primo alimento", dove sono intervenuti Marta Antonelli, Paolo Pinton, Claudio Macca a raccontare come l'acqua non sia solo un composto chimico, ma come rappresenti un vero e proprio alimento. Molto apprezzato e specifico, l'intervento di Marco Carini presidente di Inacqua, dal titolo Idrochinesiologia del Percorso Nascita, che ha sottolineato l'importanza del legame tra acqua e maternità e la centralità dell'acqua come fattore di comunicazione, in grado di far emergere relazioni come quelle tra madre e bambino ma anche alla prima relazione dei bambini tra di loro, mediata da una figura adulta non parentale.

A concludere la giornata e tutto l'evento con i Salotti d'acqua è stata l'ospite d'eccezione: Federica Pellegrini, intervistata da Davide Cassani.

Marco Carini durante il suo intervento

Luca Mercalli nella veste di moderatore

Piero Bianucci intervista Samantha Cristoforetti e Tommaso Ghidini

sociale

Gli appalti riservati alle cooperative sociali

Angelo Lucio Lacerenza*

I cosiddetti "appalti riservati" potrebbero assumere un ruolo significativo per lo sviluppo dello spirito cooperativistico del Paese. L'art. 112 del d.lgs. 50/2016, infatti, eleva questo istituto a strumento di promozione, al tempo stesso, della dignità dei soggetti che vivono una condizione di marginalità e della concorrenza tra le cooperative radicate nei territori e che si avvalgono dell'opera di costoro.

A differenza dell'abrogato art. 52 del d.lgs. 163/2006, gli appalti riservati disegnati dall'art. 112 del nuovo Codice degli appalti hanno un perimetro più vasto, e questo per molte ragioni.

Viene innanzitutto ampliato il perimetro della clausola di riserva, che oggi si applica agli appalti ma anche alle concessioni, strumento quest'ultimo storicamente impiegato per gli affidamenti alle cooperative. Dal punto di vista soggettivo, l'art. 112 si applica, in modo più ampio, agli "operatori economici e a cooperative sociali e loro consorzi" il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate (l'art. 52 limitava la riserva solo ai laboratori protetti). Infine, la riserva di esecuzione di appalti e concessioni nel contesto di programmi di lavoro protetti è possibile quando almeno il 30% dei lavoratori sia composto da persone con disabilità o da soggetti svantaggiati (per l'art. 52, la maggioranza dei lavoratori doveva essere disabile).

Dunque le amministrazioni italiane hanno, oggi, un chiaro mandato normativo a riservare appalti e concessioni nella direzione di conseguire l'integrazione sociale e professionale di soggetti che, diversamente, faticherebbero a trovare occasioni di promozione della persona. Questa copertura normativa stenta tuttavia a trovare riconoscimento nelle amministrazioni, vuoi per il tenore ampio della norma, ma soprattutto perché prevale in esse la scelta di prevenire possibili impugnazioni dei bandi da parte di imprese aventi matrice non sociale.

Da una parte, quindi, vi è uno strumento utile a superare le logiche di mera assistenza nell'approccio alle condizioni di marginalità, dall'altra le difficoltà (tranne poche felici ed incontestate eccezioni) ed i timori delle stazioni appaltanti nel dare attuazione all'art. 112 del Codice. Il rischio di stallo è alto!

Bene, a quasi due anni dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti non è pensabile non soffermarsi sul tenore economico e sociale degli appalti riservati al fine di darne una lettura attuativa, anche in considerazione del fatto che sono in preoccupante crescita le esigenze di socialità e le nuove povertà nell'intera Penisola. Per competenza di materia, l'Anac potrebbe assumere un ruolo chiave nel promuovere una consultazione tra le rappresentanze delle imprese sociali e delle amministrazioni per elaborare delle linee guida di attuazione dell'art. 112, se del caso aggiornando le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" già varate dall'Autorità con la delibera 20 gennaio 2016, n. 32. In tal modo si contribuirebbe, in modo chiaro e trasparente, a rendere operativa una norma del Codice che, diversamente facendo, rischia di "restare sulla carta".

*avvocato del Foro di Roma

formazione

Categorie "fragili": pari opportunità e inclusione socio-lavorativa

I piani formativi attuati dal Consorzio Meuccio Ruini in Sicilia, Marche, Abruzzo e Calabria, in risposta all'Avviso Fon.Coop

A cura di Raffaella de Rosa

Incentivare la stabilità e la crescita lavorativa e occupazionale femminili e sostenere i servizi che favoriscano la conciliazione tempi di vita e di lavoro. È questo lo scopo principale del progetto avviato dal Consorzio Nazionale Meuccio Ruini, Consorzio AGCI per la formazione, in risposta all'Avviso Fon.Coop sui piani formativi aziendali integrati destinati alla promozione delle Pari Opportunità e dell'inclusione sociale e lavorativa di categorie cosiddette "fragili". Per dimostrare che è possibile lavorare con competenza e professionalità per contribuire a trasformare – attraverso la formazione qualificata – la penalizzazione effettiva della debolezza socio-economica di genere in sviluppo personale e imprenditoriale.

Chiari e distinti gli obiettivi e le azioni dei tre piani formativi del Meuccio Ruini che sono stati avviati in Sicilia, nelle Marche, in Abruzzo e Calabria, concentrati sui temi specifici del lavoro soprattutto nell'ottica di miglioramento delle competenze professionali, della riorganizzazione dei servizi amministrativo-contabili e del settore sociale, nell'ambito specifico dell'assistenza e dell'educazione di comunità, con particolare attenzione alle donne over 50.
Il Consorzio Meuccio Ruini ha dunque individuato cooperative "al femminile", all'interno del bacino di riferimento della Cooperazione, da sempre particolarmente sensibile al tema delle Pari Opportunità – ricordiamo in questo senso anche la valenza dell'operato della specifica Commissione Donne e Parità dell'Alleanza Cooperative Italiane – e nel quale le donne trovano voce ed ampio spazio, con una presenza più alta in percentuale rispetto ad altri settori (51% delle socie ed il 60% del totale degli occupati), oltre che nei CDA (24,8%) e nei livelli apicali (23,9%), una presenza che – seppure non ancora paragonabile agli standard europei – esprime comunque un indice di andamento progressivo verso l'agognata e auspicabile parità. Le cooperative coinvolte nei progetti del Consorzio sono state selezionate anche in base alla loro attenzione per le donne nell'operatività e nel rispetto della salute e della sicurezza delle lavoratrici.

Riportiamo di seguito i dettagli del progetto complessivo attuato dal Consorzio nelle regioni di riferimento, sottolineando come i tre piani rispondano, pur nella loro specificità, ad un modulo formativo e di ricerca comune per una cultura delle Pari opportunità, elemento necessario per l'integrazione e l'inclusione sociale:

D.A.L.I.E. – Donne Al Lavoro: Integrazione ed Empowerment (Sicilia). Il piano coinvolge le cooperative della provincia di Siracusa e di Catania e ha la finalità di promuovere l'inclusione lavorativa delle donne beneficiarie della formazione. Migliorare la qualità del lavoro, in ottica di genere, significa supportare la crescita professionale e la progressione di carriera grazie allo sviluppo delle competenze specialistiche del settore sociale di riferimento, volto rispettivamente alla cura degli anziani e all'accoglienza dei migranti.

I.R.I.D.I.S. – Integrare Riposizionare Incentivare le Donne e Implementare il Sociale (Abruzzo e Calabria). Il piano mira a promuovere la stabilità dell'occupazione e favorire la crescita professionale e riqualificante di donne, in percentuale rilevante di oltre 50 anni di età. I.R.I.D.I.S. è destinato al settore sociale, nell'ambito specifico dell'assistenza sociale e dell'educazione di comunità.

P.O.T.O.S. – Pari Opportunità Tra organizzazione e Sviluppo (Marche). Le tre cooperative coinvolte nel progetto formativo, oltre alla volontà di contribuire alla diffusione della cultura di genere, sono impegnate nel rinnovamento dei processi organizzativi dei servizi amministrativo-contabili, le addette dei quali sono le partecipanti ai corsi.

Consorzio Nazionale Meuccio Ruini

Il Consorzio Nazionale Ruini per la formazione, le nuove tecnologie ed i servizi all'impiego, costituito nel 2009, è diretta emanazione dell'AGCI. Intitolato ad una delle figure storiche della Costituente e del Movimento Cooperativo italiano, Meuccio Ruini, Primo Presidente AGCI, il Consorzio è oggi presieduto dalla prof. Maria Ruini.

Lo scopo principale del Consorzio, sancito nel suo atto costitutivo, è quello di contribuire attivamente ad un cambiamento profondo delle politiche di formazione nel nostro Paese, concorrendo a traghettare il sistema formativo da una dimensione obsoleta, ripetitiva e, spesso, puramente assistenziale ad una dimensione in grado di cogliere non solo le vere attuali esigenze del sistema imprenditoriale, ma anche le sue rapide e prospettiche mutazioni.

Per info **consorziomeuccioruini@agci.it**

associazione

MIUR - Alternanza scuola-lavoro

Formazione e orientamento al centro del Protocollo d'intesa firmato dal Sottosegretario De Filippo con il Presidente AGCI Begani

A cura di Silvia Rimondi

Percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle realtà cooperative dimensionati in modo da favorire l'autonomia delle studentesse e degli studenti nel proseguimento degli studi o nell'inserimento nel mondo del lavoro, progetti di orientamento scolastico e professionale che tengano conto delle prospettive occupazionali offerte dai diversi territori e delle esigenze del mercato, formazione realizzata sul campo con tutor aziendali ed esperti provenienti dal mondo delle cooperative.

Sono i contenuti del Protocollo d'intesa firmato il 23 marzo scorso al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) dal Sottosegretario Vito De Filippo e dal Presidente AGCI Brenno Begani.

Di durata triennale, il Protocollo punta a rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e a offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto profilo, per l'acquisizione di competenze e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione.

"Con la firma di questo Protocollo aggiungiamo un nuovo, importante tassello al progetto dell'alternanza scuola-lavoro e dell'orientamento sia scolastico che professionale offerti alle nostre studentesse e ai nostri studenti che, da oggi, potranno scoprire anche il mondo delle cooperative comprendendone le caratteristiche e il funzionamento – ha dichiarato il Sottosegretario De Filippo – *I dati sulla partecipazione e sugli esiti dei percorsi di alternanza scuola-lavoro attestano quanto sia importante che al sapere si affianchi il 'saper fare' affinché le nostre giovani e i nostri giovani, oltre a orientarsi consapevolmente per il loro futuro, acquisiscano quelle competenze trasversali, necessarie per essere pronti a svolgere lavori, incarichi e mestieri del domani".*

"La sottoscrizione di questo Protocollo da un lato conferma la sensibilità del Ministero per l'attuazione della pratica dell'alternanza scuola-lavoro e, dall'altro, testimonia il nostro convinto impegno ad avvicinare le giovani e i giovani al mondo del lavoro in tutti i settori di attività, attraverso l'esperienza in cooperativa, a diretto contatto con i valori di mutualità, democrazia, solidarietà, attenzione alla persona ed alle comunità". Così il Presidente di AGCI Brenno Begani. *"Siamo infatti fortemente motivati* – ha aggiunto – *a favorire percorsi di formazione, apprendimento ed integrazione delle studentesse e degli studenti all'interno delle imprese a noi associate, offrendo opportunità concrete di crescita personale, professionale e, in prospettiva, anche di lavoro, nell'ambito di realtà che sono per natura vocate alla valorizzazione delle risorse umane".*

Riportiamo di seguito il Protocollo d'intesa "Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro" tra MIUR e AGCI.

Il Sottosegretario Vito De Filippo e il Presidente AGCI Brenno Begani.

MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
AOOUFGAB - Ufficio del Gabinetto del MIUR
ATTI del Ministro
Prot. n. 0000034 - 22/03/2018 - REGISTRAZIONE
Titolario: 02.01

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Associazione Generale delle Cooperative Italiane
(di seguito denominata AGCI)

"Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro"

VISTI

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92";

la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122, recante il Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

il decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";

il decreto Interministeriale del 3 novembre 2017, n. 195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro";

la Direttiva del MIUR 15 luglio 2010, n. 57, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'art. 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88";

la Direttiva del MIUR 28 luglio 2010, n. 65, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87";

la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 4, "Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88";

la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 5, "Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87";

l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2018, prot. N. 16 del 4 agosto 2017;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

TENUTO CONTO

- dell'accordo di partenariato 2014-2020 tra l'UE e l'Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di "Europa 2020", e, in particolare, dell'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, anche allo scopo di favorire una più agevole transizione dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;
- delle prescrizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 in materia di protezione dei dati personali.

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, per l'acquisizione di competenze e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove l'esperienza formativa dell'alternanza scuola lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge n. 107/2015;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati;
- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo, favorendo forme di partenariato con Enti pubblici e imprese, anche con l'apporto di esperti esterni per la qualificazione di competenze specialistiche;
- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese, attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e di trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricoli scolastici;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche di "Europa 2020", l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, anche attraverso interventi mirati e puntuali;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa;

L' AGCI:

- rende disponibili le professionalità della propria struttura organizzativa e del proprio management, per favorire lo sviluppo di percorsi di alternanza scuola lavoro;
- intende realizzare sinergie con il sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione

tecnico-professionale, tecnologica, scientifica e operativa delle studentesse e degli studenti;
- riconosce gli obblighi formativi che la normativa richiamata in premessa, e successive modificazioni e integrazioni, pone in capo alle strutture ospitanti i percorsi di alternanza scuola lavoro;
- è interessata a favorire l'alternanza scuola lavoro, intesa come progetto formativo per le scuole volto a consolidare l'apprendimento fondato sul saper fare;
- auspica che la definizione del presente Protocollo d'intesa costituisca uno stimolo per l'attivazione di analoghe e ulteriori iniziative di raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro e delle professioni;
- ritiene che l'attenzione alle esigenze del territorio e delle giovani generazioni rappresenti una delle azioni prioritarie sul piano della responsabilità sociale, contribuendo allo sviluppo sociale e alla qualità della vita con iniziative concrete;

TUTTO QUANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1
(Oggetto)

Il MIUR e AGCI, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il mondo del lavoro, al fine di:

- dare attuazione alla legge n. 107/2015, con riferimento all'alternanza scuola lavoro prevista dall'articolo 1, commi 33 e seguenti;
- favorire l'acquisizione da parte delle studentesse e degli studenti di competenze tecnico-professionali, nonché relazionali e manageriali nel settore di riferimento e sulla base di appositi progetti formativi;
- promuovere azioni per l'orientamento dei giovani e per la formazione culturale, tecnica e scientifica realizzata *on the job*, anche attraverso l'apporto di esperti di settore nelle diverse attività didattico-educative, collegate all'alternanza scuola lavoro;
- promuovere, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e AGCI, per la realizzazione di iniziative educative e formative rivolte alle studentesse e agli studenti;

Articolo 2
(Impegni comuni delle Parti)

Il MIUR e AGCI si impegnano a:

1. attivare iniziative di informazione rivolte alle studentesse e agli studenti e ai docenti delle istituzioni scolastiche del settore al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
2. promuovere l'organizzazione di attività di orientamento in uscita a livello territoriale per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto delle prospettive occupazionali offerte dal territorio;
3. promuovere percorsi di alternanza scuola lavoro per le studentesse e gli studenti con disabilità, che siano dimensionati, in modo da favorire l'autonomia degli studenti stessi, il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Articolo 3
(Impegni di AGCI)

AGCI si impegna ad attuare le seguenti iniziative:

- orientamento scolastico e professionale, teso a sviluppare la conoscenza dei talenti e delle attitudini delle studentesse e degli studenti;
- formazione per le studentesse e gli studenti alla cultura cooperativa, all'autoimprenditorialità e al modello cooperativo;
- alternanza scuola lavoro, con la formazione di tutor aziendali, l'individuazione di aziende partner e l'offerta di stage nell'ambito delle cooperative e consorzi aderenti ad AGCI;
- promozione di attività di carattere culturale e sportivo presso le istituzioni scolastiche, come previsto dall'art. 1, comma 7, della Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- programmazione e sviluppo di azioni rivolte a facilitare lo scambio di esperienze e di competenze a livello internazionale;
- promozione di corsi specifici perle studentesse e gli studenti sulla cooperazione, o di moduli all'interno di corsi già esistenti, presso le università;
- monitoraggio, verifica e valutazione annuale dei piani d'intervento realizzati.

Articolo 4
(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico presieduto da un rappresentante del MIUR.

Il Comitato cura in particolare:

- il monitoraggio e la valutazione delle attività di alternanza scuola lavoro;
- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione e il monitoraggio delle convenzioni sul territorio relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro da mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche e di AGCI;
- il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi di alternanza scuola lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dalle studentesse e dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei dirigenti scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola lavoro realizzate, con evidenza della specificità, del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro, al fine di individuare/rimodulare nuovi profili professionali e le connesse competenze, per garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.

Il Comitato predispone annualmente una relazione da inviare al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione e al presidente di AGCI, evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni, che si rendano necessarie.
Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

Articolo 5
(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione cura, con proprio decreto, la costituzione del Comitato paritetico di cui all'articolo 4, nonché, attraverso l'Ufficio IV, i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(*Comunicazione*)

Le Parti si impegnano a dare la più ampia diffusione possibile al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici scolastici regionali e le sedi/unità operative di AGCI con l'obiettivo di favorire la stipula di Convenzioni tra queste ultime e le istituzioni scolastiche.

Articolo 7
(*Durata*)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma, 22 MAR. 2018

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Il Sottosegretario di Stato
On. Vito De Filippo

Associazione Generale
delle Cooperative Italiane

Il Presidente
Brenno Begani

LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO

Fon.Coop

Cooperare è formare

Segui l'esempio di tante cooperative e organizzazioni dell'economia sociale: aderisci a Fon.Coop e richiedi un finanziamento per la formazione dei tuoi lavoratori e soci

La nostra offerta risponde alle esigenze delle grandi imprese come delle Pmi e microimprese di ogni settore produttivo

AGCI ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

CONFCOOPERATIVE

legacoop

CGIL

CISL

UIL

Chiamaci

800.912.429

Oppure visita il sito

www.foncoop.coop

Fon.Coop

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE COOPERATIVE